



In coppia Vladimir e Vovka Ashkenazy a Chianciano

## In concerto

# Ashkenazy padre e figlio tra vecchi spartiti e tablet

**I**l padre con lo spartito classico in carta e inchiostro, il figlio con un tablet. Segno del tempo che passa, due generazioni a confronto, ma la musica è sempre la stessa. Lo dimostrano Vladimir e Vovka Ashkenazy, che l'altra sera si sono esibiti insieme a Chianciano per gli [Incontri in Terra di Siena](#).

«Facendo le trascrizioni per questo concerto con il computer, ho scoperto che potevo stamparle in formato pdf e poi riportarle su iPad», ha spiegato il giovane pianista. «E così ho adottato questo nuovo strumento tecnologico che sostituisce lo spartito, almeno per tutte le composizioni che non sono coperte da diritti e che quindi si possono scaricare via Internet».

Lo spartito tecnologico è stato usato per tutto il concerto tranne che per la Suite n.1 di Rachmaninov. E con l'inegabile vantaggio, nel caso di concerti all'aperto, che i fo-

gli non volano se c'è vento e senza il fastidio di dover voltare pagina o farsi aiutare per questo. I due Ashkenazy si sono esibiti in un programma dedicato ai principali compositori dell'Ottocento russo. «Sono capolavori che rimarranno per sempre pilastri nella letteratura e nell'eredità musicale», ha detto Vladimir Ashkenazy che, pur avendo scelto di dedicarsi prevalentemente alla direzione d'orchestra, è tornato all'amato pianoforte solo per suonare con Vovka con cui a settembre farà una tournée in Giappone e Corea. «Mi emoziona suonare con mio figlio», ha detto inoltre il celebre musicista russo. «Il pianoforte è la mia vita, con lui si può raggiungere un'espressione intima che non si ha con l'orchestra, ma l'essermi dedicato alla direzione è stato uno sviluppo naturale, una passione che avevo sin da bambino quando i miei genitori mi portavano al Bolshoi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

